

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Accoltellamento a Locarno: ancora giovani stranieri criminali?

Nella notte su sabato 22 agosto 2009 a Locarno, fuori da un esercizio pubblico, si è verificata un'aggressione con coltello che ha coinvolto 5 giovani: la vittima (21 anni) due aggressori (18 e 17 anni) e due complici degli aggressori (19 e 16 anni).

La vittima è rimasta ferita gravemente e l'ipotesi di reato è di tentato omicidio.

Ora, a quanto risulta tutte le persone coinvolte nel fatto di sangue sarebbero di origine straniera. In particolare lo sarebbero i due aggressori ed i due complici, tutti - pare - originari dell'ex Jugoslavia, mentre la vittima sarebbe un dominicano.

Oltre a questo, risulta pure che gli aggressori (tutti o alcuni di loro) avrebbero dei precedenti penali.

Se risultasse ufficialmente confermato che tutti gli aggressori, o anche solo alcuni di essi, sono di origine straniera, e per di più con precedenti penali, ci troveremmo confrontati con l'ennesimo, gravissimo episodio di violenza giovanile straniera.

Tutti ricorderanno che Locarno è già stata funestata da un dramma di questo genere con esito letale: l'omicidio Tamagni (e non ci si venga a dire che la presenza, tra gli assassini del povero Damiano, di persone naturalizzate, fa la differenza).

Va inoltre rilevato come l'accoltellamento di Locarno del 22 agosto us sia il secondo episodio di questo tipo a verificarsi in brevissimo lasso di tempo, essendo stato preceduto di pochi giorni dall'accoltellamento di Mezzovico, anch'esso ad opera di un giovane di origine straniera (portoghese) con la complicità di una donna, pure straniera.

Questi fatti di cronaca nera, che si susseguono a ritmo allarmante, non sono che l'ennesima dimostrazione della crescente gravità che ha assunto, anche alle nostre latitudini, il problema della criminalità d'importazione e dei giovani stranieri violenti.

La situazione attuale, destinata a peggiorare, non è che l'ovvio frutto di anni ed anni di politica del buonismo, del politicamente corretto, delle frontiere spalancate e del garantismo ad oltranza in materia di espulsioni.

Una situazione di cui però la maggioranza della classe politica - oggi in vistoso imbarazzo - rifiuta colpevolmente di prendere atto, declassandola, in barba ad ogni evidenza, ad "invenzione della Lega populista e xenofoba" ed insistendo, per contro, sul non-problema del presunto "razzismo" dei cittadini ticinesi.

Riteniamo che l'ipocrisia del "politicamente corretto" si sia già protratta troppo a lungo e non possa proseguire oltre.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. quanti dei responsabili dell'aggressione di sabato 22 agosto 2009 a Locarno sono cittadini stranieri o di origine straniera?
2. Da dove provengono esattamente i cittadini di origine straniera coinvolti nel fatto di sangue?

3. Da quanto tempo risiedono in Ticino e con quali permessi?
4. Corrisponde al vero che tra loro ci sono persone con precedenti penali? Se sì, di chi si tratta, e per quali reati? Come mai queste persone straniere con precedenti penali non sono state allontanate dalla Svizzera?
5. Tra gli aggressori ci sono persone a carico del nostro Stato sociale? Se sì, quante e da quanto tempo?
6. Come valuta il CdS il fatto che l'accoltellamento di Locarno si sia verificato a pochi giorni di distanza da quello di Mezzovico, e che entrambi siano opera di giovani cittadini stranieri?
7. Alla luce di tale circostanza, non reputa il CdS che sarebbe forse il caso di cominciare a prendere sul serio il problema della criminalità d'importazione invece di sprecare denaro pubblico ed energie con il non-problema del presunto "razzismo" dei Ticinesi?

Lorenzo Quadri
Donatello Poggi